

(n. 259)

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

DISEGNO DI LEGGE

presentato dai deputati: Caputo, Colianni, Apprendi, Scilla, Adamo, Ardizzone,  
Bosco, Corona, Donegani, Falcone, Marinello, Oddo Ragusa, Vitrano

il 21 ottobre 2008

*Iniziativa a sostegno dei Consorzi fidi*

----O----

RELAZIONE DEI DEPUTATI PROPONENTI

Onorevoli colleghi,

la crisi finanziaria internazionale avrà effetti devastanti sull'economia siciliana e sul nostro sistema d'impresе, in particolare sulle piccole e medie imprese dei settori commerciali, industriali e artigianali. In Sicilia sono seriamente minacciate decine di migliaia di posti di lavoro e migliaia di imprese. In un momento particolarmente critico per l'economia siciliana, che ha limiti propri e proprie fragilità strutturali a causa della lontananza dai centri di approvvigionamento e della lontananza dai grandi mercati senza filiere produttive e con costi elevati per la marginalità geografica, la nuova stretta creditizia rischia di soffocare le piccole imprese siciliane.

Già le regole di Basilea 2, il sistema del credito e le banche applicavano metodi di valutazione 'rating' rigidi e assolutamente non in grado di valutare le reali potenzialità delle imprese siciliane.

Da mesi il mercato del credito per le imprese in Sicilia era ingessato e paralizzato con un evidente razionamento dei finanziamenti concessi. In questi giorni l'erogazione dei finanziamenti alle imprese è stata del tutto bloccata.

Il Presidente della Banca d'Italia ha certificato con le sue dichiarazioni, nei giorni passati, che i meccanismi di Basilea 2, cioè le regole che sovrintendevano al funzionamento del mercato del credito sono state cancellate dalla crisi attuale.

In particolare le regole relative alle garanzie e ai patrimoni non esistono più.

Si è proposto già di ridefinire un nuovo quadro regolamentare di riferimento, ma nel frattempo occorre attivare interventi mirati per evitare il crollo della nostra economia.

Le misure messe in atto dai governi europei stanno garantendo le banche e i risparmiatori. Ma è chiaro che occorre garantire anche il credito, cioè la domanda di denaro se non si vuole uccidere il mercato che vive di offerta e di domanda.

In particolare occorre garantire la domanda di credito e di finanziamenti delle imprese, soprattutto in Sicilia.

Non basta che gli Stati stiano soccorrendo il sistema bancario entrando con le proprie risorse pubbliche nei patrimoni bancari. Questo di per sé cancella le regole dell'Unione europea sui regimi di aiuto nel settore creditizio, sulle garanzie e sui patrimoni.

In Sicilia più che altrove, in questo momento occorre garantire l'accesso al credito alle imprese rafforzando i Confidi.

I Consorzi di Garanzia Fidi operanti nella nostra Regione associano e garantiscono oltre centomila imprese. Sono il perno fondamentale su cui si regge il flusso di finanziamenti alla parte più dinamica del nostro sistema produttivo. Da tempo, in tutta l'Italia, i limiti patrimoniali e le insufficienti garanzie vengono superati dalle imprese con il ricorso alla protezione mutualistica dei fondi rischi dei Consorzi Fidi.

Nell'attuale situazione eccezionale e drammatica del mercato del credito si deve intervenire subito a sostegno di chi offre protezione, garanzia e patrimonializzazione alle imprese per accedere al credito. Occorre intervenire andando oltre l'impostazione della legge regionale n. 11/2005 che regolava il rapporto Regione-Confidi, perché quella legge si basa sulle regole di Basilea 2 e sulle regole che partendo da Basilea 2 l'Unione europea e lo Stato avevano scritto.

Sul fronte dei Confidi occorre andare subito oltre quelle regole, così come si sta facendo sul fronte delle banche con gli interventi statali.

Quelle regole non sono più rispondenti alla realtà che oggi con la tempesta finanziaria in corso sta ridisegnando il rapporto tra imprese, banche e intervento pubblico. Occorre approvare subito un provvedimento di grande urgenza che dia la possibilità di offrire protezione, garanzia e patrimonializzazione alle imprese. Ciò può avvenire subito intervenendo con adeguate risorse nei fondi rischi dei

Consorzi Fidi siciliani al fine di dare loro la possibilità di contrattare con le banche condizioni e quantità di credito adeguati ai bisogni attuali delle imprese.

---O---

## DISEGNO DI LEGGE DI INIZIATIVA PARLAMENTARE

### Art. 1.

1. Al fine di rafforzare i confidi per favorire l'accesso al credito alle piccole e medie imprese, mediante la fruizione di garanzie mutualistiche, l'Assessorato regionale del bilancio e delle finanze è autorizzato a concedere ai confidi riconosciuti ai sensi della legge regionale 21 settembre 2005 n. 11 e successive modifiche ed integrazioni, contributi finalizzati all'integrazione dei fondi rischi imputabili al fondo consortile, al capitale sociale o ad apposita riserva. Tali risorse sono attribuite unitariamente al patrimonio a fini di vigilanza dei relativi confidi, senza vincoli di destinazione, così come previsto dall'articolo 2, comma 134, della legge 24 dicembre 2007, n. 244.

2. I contributi di cui al comma 1 vanno ripartiti fra tutti i confidi che hanno fatto richiesta, proporzionalmente all'ammontare delle garanzie rilasciate da ciascun confido risultante dall'ultimo bilancio sociale approvato e depositato nei termini di legge. A tal fine per l'anno 2008 si dispone lo stanziamento di euro 30.000.000,00.

3. E' disposto lo stanziamento di euro 30.000.000,00 per procedere al pagamento dei contributi in conto interessi spettanti alle imprese, relativamente agli anni 2006 e precedenti, aderenti ai consorzi e cooperative di garanzia fidi dei settori commercio, artigianato e industria così come previsti dalla legge regionale 23 dicembre 2000, n. 32 e successive modifiche ed integrazioni. La suddivisione degli importi necessari da assegnare agli assessorati competenti, per le suddette precedenti disposizioni legislative sui confidi, è effettuata con successivo provvedimento dalla ragioneria regionale in relazione alle istanze presentate dai confidi all'Assessorato regionale della cooperazione, del commercio, dell'artigianato e della pesca e all'Assessorato dell'industria.

### Art. 2.

1. La presente legge sarà pubblicata nella Gazzetta ufficiale della Regione siciliana.

2. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione.